

PROGETTO SAA DI ORIENTAMENTO ATTIVO

"SCOPRITALENTO"

edizione 2015 – 2016

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEL

PROJECT WORK

"INCONTRI SULLE PROFESSIONI" (JOBSHOW)

Torino, 28/12/2015

INDICE

1. Finalità e caratteristiche del project work
2. La metodologia didattica
3. Compiti delle squadre
 - 3.1 Documentazione (ricerca preliminare)
 - 3.2 Produzione di schede
 - 3.3 Progettazione evento
 - 3.4 Realizzazione del Jobshow
 - 3.5 Relazione finale
4. La documentazione allegata ed il ruolo dei docenti

INDICE DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- n. 1 - Jobshow: istruzioni operative per le scuole (2011)
- n. 2 – Scopritalento online: guida introduttiva all'orientamento telematico (2010)
- n. 3 – Linee guida per la conduzione dell'intervista ad un professionista (2015)
- n. 4 – Preparare e condurre un'intervista qualitativa efficace (2013)
- n. 5 – Promemoria per i leaders delle squadre (2013)
- n. 6 – Scheda di presentazione delle squadre (2013)
- n. 7 – Scopritalento (Introduzione al progetto) (2012)

1. FINALITA' E CARATTERISTICHE DEL PROJECT WORK

All'interno del progetto Scopritalento JOBSHOW è un project work per le scuole superiori che si propone di sperimentare e promuovere un nuovo modello di orientamento universitario (= pensando alla professione successiva) e con l'utilizzo sistematico delle metodologie didattiche attive (= gli studenti protagonisti).

L'obiettivo è quello di riuscire a coinvolgere, mediante l'utilizzo degli strumenti della didattica attiva, gli studenti (e le loro famiglie).

Lavorando alla realizzazione del Jobshow i ragazzi hanno una duplice opportunità:

- Mettersi in gioco per scoprire le proprie vocazioni e far emergere i principali ambiti di interesse
- Entrare in contatto con la realtà del mondo del lavoro che li attende al termine del ciclo di studi scelto.

Per rendere interessante e coinvolgente per tutti gli studenti delle classi quarte e quinte la tematica dell'orientamento, è stato formulato un progetto sperimentale con le seguenti caratteristiche generali:

- Viene richiesto alle scuole di organizzare una squadra di studenti incaricati di progettare e realizzare (in piena autonomia ma con una metodologia di lavoro strutturata e compiti predefiniti) un evento veramente coinvolgente (Jobshow) in grado di innescare un costruttivo dibattito tra i partecipanti
- I Jobshow (Incontri sulle Professioni) si svolgono all'interno degli istituti e sono preceduti da un lavoro preparatorio, articolato e sistematico, di attivazione, sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti delle classi quarta e quinta
- L'area tematica degli Incontri è modulata rispetto agli interessi ed alle vocazioni degli studenti, al territorio ed alla specificità degli istituti
- L'orientamento è alla scelta universitaria, ma anche alla scelta lavorativa (soprattutto per gli istituti tecnici)
- Il project work si avvale della collaborazione di partners istituzionali.

2. METODOLOGIA DIDATTICA

Perché chiedere agli studenti di raccontare / spiegare, cioè diventare protagonisti? Perché è la metodologia più efficace per imparare.

Gli studi dello psicologo Edgar Dale mostrano quali sono i sistemi più efficaci ai fini dell'apprendimento. Come si può notare dall'immagine allegata (Il Cono dell'Apprendimento) esistono diversi modi per acquisire le informazioni. Alcuni più efficaci e altri meno. Guardando questa immagine, purtroppo, è chiaro che il metodo più diffuso per imparare è anche quello meno efficace.

Innanzitutto la piramide è divisa in due parti: una riguarda l'apprendimento "passivo" e l'altra quello "attivo". Chiaramente quando l'informazione viene subita in modo passivo, la ritenzione è decisamente inferiore. I numeri della colonna di sinistra indicano la percentuale di informazioni che mediamente siamo in grado di riesporre dopo due settimane dal momento dell'acquisizione con il sistema corrispondente riportato nel cono.

Gli studi di Dale confermano quindi la validità dell'antico proverbio orientale: se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco.

"A SCUOLA COME IMPARIAMO? USIAMO UN METODO PASSIVO O UN METODO ATTIVO?"

Quello che a scuola ci viene chiesto di fare è stare attenti e fermi ad ascoltare: questa è la ragione per cui le persone trattengono poco o nulla di quello che ascoltano. Andiamo direttamente al punto che ci farà fare la differenza, ovvero quello che ci permette di imparare di più: "Fare la cosa reale, ovvero insegnare agli altri".

Un consiglio importante per gli studenti quindi:

"ESCI DALLO SCHEMA DI STUDIARE PER IMPARARE E INVECE STUDIA PER SPIEGARE"

In questo modo la nostra mente si pone su un piano completamente diverso. Nasceranno domande del tipo: "Quali sono le cose più difficili da comprendere e come posso renderle chiare a chi le deve imparare?".

E' ciò che gli americani chiamano *Switch ownership* che significa trasferire le competenze in mio possesso a un'altra persona in modo tale che sia lei a poterle insegnare.

Cono d'apprendimento (Cono di Dale)



3. COMPITI DELLE SQUADRE PARTECIPANTI E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Ogni scuola allestirà una squadra che avrà l'obiettivo di spiegare ai colleghi delle classi quarta e quinta, utilizzando strumenti multimediali e con un linguaggio "non tecnico", i contenuti e le caratteristiche di una o più professioni specifiche.

Il lavoro delle squadre sarà articolato in una serie di fasi:

- a) Documentazione preliminare
- b) Produzione di schede sulle singole professioni
- c) Progettazione di un evento ad hoc
- d) Realizzazione dell'evento (Jobshow)
- e) Verifica dei risultati ottenuti e stesura di una relazione finale.

Le istruzioni operative complete e dettagliate per le squadre sono riportate nell'allegato n. 1 (JOBSHOW: istruzioni per le scuole) a cui si rimanda. Di seguito una sintesi delle principali indicazioni.

3.1 Per quanto riguarda la documentazione (ricerca preliminare), le squadre, dopo aver indicato la macroarea professionale di interesse, dovranno individuare le figure professionali specifiche che verranno presentate nel Jobshow.

I passi suggeriti sono:

- a) Esame della documentazione on line esistente sull'orientamento (Atlante delle professioni, RIF, JobTel) (vedi allegato n. 2 - "SCOPRITALENTO ON LINE : guida introduttiva all'orientamento")
- b) L'analisi delle professioni potrà essere arricchita attraverso ricerche su internet di personaggi e profili professionali
- c) Un sondaggio esplorativo su tutti gli studenti di 4° e 5° del proprio istituto per verificare vocazioni – competenze – attitudini da declinare nelle scelte universitarie o lavorative
- d) In questa indagine sui desideri e le aspettative legate agli studi universitari ed agli sbocchi lavorativi ritenuti interessanti potrebbero essere coinvolte anche le famiglie degli studenti.

3.2 Produzione di schede sulle professioni

Dopo aver messo a fuoco le professioni del settore economico o della funzione aziendale di interesse, le squadre dovranno produrre delle schede di sintesi in forma multimediale.

Oltre alla documentazione multimediale raccolta on line le squadre potranno condurre una o più interviste (secondo una traccia predefinita) a personaggi già inseriti nel mondo del lavoro ai vari livelli (giovani e personaggi di successo).

Le interviste potranno riguardare sia il cosa fare (quale professione intraprendere e perché) che il come (quali sono i "segreti" per raggiungere i propri obiettivi e, più in generale, il successo professionale). Si veda l'allegato n. 3 (intervista ad un professionista) e l'allegato n. 4 (l'intervista efficace).

3.3 Progettazione dell'evento

Le squadre dovranno elaborare un dettagliato documento ad hoc, denominato PROGETTO OPERATIVO DELL'EVENTO (POE) in cui dovranno indicare:

- I. I contenuti (le figure professionali che intendono presentare)
- II. I materiali a disposizione, vale a dire le schede multimediali preparate sulle singole professioni
- III. Le modalità previste per la conduzione dell'evento e per animare il dibattito
- IV. I ruoli ed i compiti organizzativi dettagliati all'interno della squadra (chi fa che cosa). In particolare: coordinamento generale, segreteria organizzativa e logistica, comunicazione e promozione dell'evento, all'interno e fuori dell'istituto, i rapporti con i mass media (comunicato stampa, ecc.), raccolta di domande da parte degli altri studenti, questionario per la raccolta delle informazioni di ritorno dei partecipanti (feedback).

3.4 Realizzazione dell'evento Jobshow

L'obiettivo dei Jobshow non è (e non potrebbe essere) quello di fornire una completa, dettagliata, esaustiva descrizione di tutte le professioni che interessano gli studenti di una scuola, ma bensì quello di fornire loro:

- a) una prima informazione per sensibilizzare i giovani e incuriosirli ad approfondire poi, per conto proprio, i temi affrontati
- b) gli strumenti metodologici concettuali ed operativi per un successivo approfondimento individuale.

3.5 Relazione finale

A conclusione del project work le squadre dovranno preparare una relazione multimediale contenente:

- Una descrizione e valutazione della loro esperienza (come team e come singoli)
- L'analisi dei problemi e delle difficoltà affrontate
- Consigli e suggerimenti migliorativi per le successive edizioni.

4. La documentazione allegata ed il ruolo dei docenti

In allegato sono riportati alcuni documenti che contengono informazioni e suggerimenti utili per i docenti che dovranno guidare il lavoro delle squadre coinvolte.

Si tratta di semplici materiali di lavoro, elaborati nel corso degli anni, ancora grezzi ed in parte superati, con ripetizioni e sovrapposizioni. In futuro con un adeguato lavoro di revisione potranno diventare il nucleo di un vero e proprio Manuale Operativo per le squadre.

Per il momento i docenti dovranno cercare di utilizzarli in modo critico e selettivo per costruire e poi affiancare una squadra (vedi allegati n. 5 e n. 6).

Il loro compito è complesso e delicato: i laboratori infatti sono decisamente impegnativi, richiedono agli studenti tempo, dedizione e senso di responsabilità.

Ogni squadra deve essere composta da minimo 5 componenti, ciascuno con dei ruoli / compiti predefiniti in relazione all'attività da svolgere ed in particolare deve essere individuato il capitano della squadra, uno studente con effettiva capacità di leadership (merce rara!), guida, organizzatore del lavoro dei compagni.

La squadra può cercare e individuare ogni competenza / risorsa correlata alla scuola, sia interna – studenti, docenti tecnici di laboratorio – che esterna – genitori, amici – e avvalersene qualora riesca ad ottenerne la disponibilità (consigli, informazioni, suggerimenti di professionisti utili per organizzare il lavoro).

Per i docenti Scopritalento è un progetto stimolante ed arricchente, che dà ritorni sorprendenti in termini di motivazione allo studio da parte degli studenti coinvolti.

Per gli studenti è occasione per incominciare a riflettere sul proprio futuro e cogliere alcuni importanti messaggi (vedi allegato n. 7). In primo luogo che il lavoro non è solo ricompensa: nella busta paga c'è dentro molto altro. Li troviamo noi stessi, la nostra identità.

Il secondo "messaggio" è quello (ben lontano dalla cultura della "raccomandazione") espresso da Steve Jobs nel celebre discorso ai neo-laureati della Stanford University nel 2005: "non basta avere un sogno nella vita! Bisogna anche avere la fame e la follia di realizzarlo".